

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IX LEGISLATURA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

I COMMISSIONE PERMANENTE

"BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"

OGGETTO 2996- Documento del Tavolo permanente per la semplificazione in preparazione della sessione per la semplificazione 2012 (L.R. n. 18/2011)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE "BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI" PER LA SESSIONE PER LA SEMPLIFICAZIONE 2012, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 2011

approvata nella seduta del 25 settembre 2012

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE “BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI” PER LA SESSIONE PER LA SEMPLIFICAZIONE 2012, AI SENSI DELL’ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 2011

Relatore presidente Marco Lombardi

Colleghi,

un Dossier della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha stimato gli oneri amministrativi a carico delle imprese pari al 4,6% del PIL corrispondente a circa 70 miliardi di euro all’anno.

L’Unione Europea da parte sua, conscia del freno che tali oneri portano alla crescita economica, ha indicato agli Stati membri la necessità di ridurli del 25 % già entro il 2012.

Con la Legge Regionale n. 18 del 2011, abbiamo tentato di incidere, sul tema ed a mio avviso, oltre a procedure di valutazione e misurazione degli oneri, importanti per ridurre il peso della burocrazia pubblica, abbiamo anche introdotto alcuni principi innovativi la cui portata non mi pare sia stata ancora completamente colta dall’opinione pubblica.

Per dare certezza ai tempi di conclusione di un procedimento amministrativo, e responsabilizzare la burocrazia pubblica, si è ad esempio previsto che “la mancata emanazione del provvedimento nei tempi previsti è elemento utile ai fini della valutazione delle **responsabilità dirigenziali**, secondo quanto previsto dalla legge n. 241/1990.

“Nei procedimenti amministrativi soggetti al **pagamento di oneri istruttori** a carico dell’interessato, sono previste modalità volte a garantirne la parziale restituzione, qualora il procedimento si concluda oltre il termine previsto per fatto imputabile all’Amministrazione”.

“La Regione e gli Enti Locali assicurano **l’uniforme applicazione** su tutto il territorio regionale, delle procedure amministrative di rispettiva competenza”.

“Per i nuovi provvedimenti, viene previsto il **divieto di introdurre nuovi oneri** se contestualmente non ne vengano eliminati altri di pari impatto per i destinatari delle norme”.

“Nei procedimenti amministrativi di competenza della Regione, al soggetto proponente l’istanza, non possono essere richiesti atti, **documenti o informazioni già in possesso dell’amministrazione regionale**”.

Ovviamente, tutti questi principi previsti nella Legge n.18, devono trovare puntuale applicazione in futuro, ma devono anche essere applicati ai procedimenti vigenti modificandone le procedure ed eventualmente emendando la normativa di riferimento.

Questo è il compito della Sessione di semplificazione che ci accingiamo a celebrare.

La nostra attività di oggi, è bene ricordare, si inserisce a pieno titolo all'interno di un percorso governativo che prevede appunto tre centri istituzionali di azione previsti in materia, e cioè:

il Tavolo Permanente per la Semplificazione previsto a livello nazionale;

il Tavolo Istituzionale per la Semplificazione previsto a livello Regionale;

il Comitato Paritetico per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi a livello nazionale.

Per quanto riguarda noi, l'occasione offertaci dall'Art. 5 (e 12) della Legge Regionale 18/2011, che prevede appunto la tenuta di una apposita sessione consiliare dedicata alla semplificazione, non va però valutata semplicisticamente come la necessità di corrispondere ad una disposizione di legge, ma come una formidabile occasione per dare ulteriore senso alla nostra attività di Consiglieri, contribuendo a ridare dignità alla attività politica, dimostrando concretamente di agevolare la vita dei cittadini e delle imprese della nostra regione.

L'esigenza di trasparenza e di semplificazione dei procedimenti burocratici sedimentati nel tempo, e la richiesta di alleggerire il più possibile il peso della burocrazia sono sentimenti talmente radicati nella società di oggi, da costituire un elemento fondamentale della vita civile e ed un fattore di competitività per le nostre aziende.

La Legge Regionale 18 che mira alla semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, deve per questo costituire un motivo di vanto per l'intera Assemblea Legislativa.

Se è vero infatti che va riconosciuta alla Giunta l'iniziativa legislativa in questa materia, è altrettanto vero che il contributo dato dall'Assemblea e segnatamente da ogni Gruppo Consiliare, è stato fondamentale per arrivare ad un testo finale ampiamente condiviso da tutte le componenti sociali del nostro territorio regionale.

Ed a tal proposito, colgo l'occasione della sessione odierna per spingere anche i rappresentanti regionali delle categorie economiche che partecipano al Tavolo Permanente, a diffondere maggiormente sul territorio l'esito di questo lavoro a cui anche loro hanno contribuito, dando ai propri associati la possibilità di conoscere ogni novità della legge e quindi di pretendere dalle pubbliche amministrazioni anche periferiche il rispetto delle norme introdotte.

Stiamo quindi parlando di una legge utile e condivisa che produrrà, in base anche al nostro impegno futuro, notevoli risultati positivi e tangibili.

A tal proposito, mi permetto rammentare all'Aula le finalità che la L.R. 18/2011 si propone all'art. 1:

a) Sviluppare la qualità degli atti normativi

- b) Conseguire concreti risultati di semplificazione dei procedimenti amministrativi
- c) Sviluppare la semplificazione degli assetti organizzativi per ridurre la spesa pubblica
- d) Dare piena esplicazione al principio di sussidiarietà
- e) Garantire la maggiore semplicità possibile nei rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni
- f) Promuovere la più ampia informatizzazione dei procedimenti

Elemento qualificante della Legge è infine l'istituzione del Tavolo permanente per la semplificazione supportato dal Nucleo tecnico per la semplificazione, che ha il compito di formulare proposte volte al superamento delle criticità rilevate, sottoponendole alla valutazione dell'Assemblea nel corso della Sessione di Semplificazione.

Oggi siamo quindi qui per dare corso, per la prima volta, a questa previsione normativa ed è bene chiarire qual è il nostro campo d'azione e la nostra possibilità di incidere perché a me pare che questa abbia una notevole connotazione sia quantitativa che qualitativa, nell'interesse dei destinatari finali della burocrazia pubblica.

Il nostro compito in questa sede è espressamente quello di :

Esaminare gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente dei procedimenti amministrativi

Valutare le proposte del Nucleo tecnico e del Tavolo permanente sulla semplificazione

Adottare le eventuali misure legislative che risultino necessarie

Siccome però la politica come tutte le attività umane, va inserita nel contesto attuale, la nostra opera deve tener conto della particolare sensibilità con cui l'opinione pubblica affronta oggi l'eccesso di burocrazia e conseguentemente l'esigenza di semplificazione, per cui la nostra attività dovrà immediatamente dare l'idea all'esterno di non essere teorica ma concreta e di dare risposte magari limitate nel numero ma di immediata percezione per i destinatari finali, perché credo nessuno di noi vorrà assumersi la responsabilità di aumentare la diffusa percezione di una politica inutile quando non dannosa, provando viceversa ad offrire un contributo al recupero di credibilità e di dignità della politica.

Entrando nel merito dei contenuti della Sessione di semplificazione, va immediatamente notato come l'attività del Tavolo permanente e del Nucleo tecnico sia stata corposa e proficua, con la parte per così dire "privata" molto attiva nell'individuare le criticità e la parte così detta "pubblica" molto attenta nello schematizzare le procedure individuate, in modo da poter valutare con attenzione le possibilità di superamento di queste criticità.

A tal proposito, va detto con chiarezza, in questo contesto, che nel nostro Paese, semplificare è molto complicato.

Passatemi questo ossimoro, ma se è vero che i cittadini e le imprese devono vedere e valutare solo l'esito finale della nostra attività di semplificazione, è altrettanto vero che il nostro lavoro di semplificazione presuppone una precisa conoscenza delle procedure e dei procedimenti concreti, una attenta valutazione delle norme a tutela dei vari interessi in campo ed una grande capacità di trovare le soluzioni praticabili.

Quali sono quindi le proposte oggetto di questa sessione di semplificazione?

Come premessa si deve necessariamente tener conto del fatto che risulta indispensabile da parte della Regione, sviluppare strumenti di "governance" più appropriati per consentirle, sul tema, un'efficace funzione di coordinamento su tutto il territorio regionale tesa a diffondere buone prassi di semplificazione e univocità di comportamenti ed interpretazioni amministrativi.

A tal proposito, si può senza dubbio condividere la considerazione emersa nel Tavolo Permanente per la Semplificazione, secondo cui, è ormai evidente che non tutti i problemi che determinano un carico ingiustificato di attività amministrativa abbiano origine normativa, per cui si possono trovare soluzioni in interventi di tipo anche non legislativo, ma che incidano sulla distorta applicazione delle norme, e nelle prassi spesso ingiustificatamente dilatorie delle singole amministrazioni.

Gli ambiti prioritari di intervento, emersi dal Tavolo permanente, possono essere suddivisi in due categorie, una di natura trasversale e l'altra con caratteristiche più puntuali.

Appartengono alla prima categoria i seguenti ambiti:

- 1) informatizzazione delle procedure e degli atti attraverso la creazione di un sistema di interconnessione telematica di tutta la Pubblica Amministrazione
- 2) rilevazione dei procedimenti amministrativi regionali (che sono circa 800)
- 3) applicazione costante delle metodologie di valutazione dell'impatto e delle ricadute concrete dei provvedimenti assunte dalle Amministrazioni
- 4) misurazione degli oneri amministrativi (MOA)
- 5) data base delle migliori pratiche amministrative
- 6) misure nel settore edilizio

Le aree con caratteristiche più puntuali sono quelle emerse nel Tavolo permanente su istanza delle Associazioni di categoria che propongono di intervenire su 7 aree tematiche: sismica ed urbanistica, edilizia e governo del territorio, ambiente, lavoro e *welfare*, finanziamenti ed incentivi, sanità, trasporto merci.

È appena il caso di ricordare in questa sede che la prima linea di azione a suo tempo individuata ed afferente la semplificazione normativa ed amministrativa

della procedura di autorizzazione sismica, ha dovuto subire una brusca sospensione in ragione dei gravi eventi del 20 e 29 maggio.

L'Assemblea è quindi chiamata a prendere atto di un lavoro svolto, che può essere assunto come base di partenza per le sue determinazioni, determinazioni che però possono essere anche originali ed "innovative" rispetto al quadro consegnato dai lavori della Giunta e del Tavolo Permanente.

A tal proposito, ricordo per sommi capi il tenore dei pareri licenziati nelle varie commissioni consultive in relazione al documento finale del Tavolo Permanente :

La VI Commissione - Statuto e Regolamento (seduta del 12 /9) ha ritenuto di sottolineare l'importanza di valorizzare la qualità degli atti normativi e conseguentemente ha segnalato la necessità di applicare più proficuamente le tecniche di incremento della qualità normativa come l'Analisi Tecnica della Normazione e la Valutazione e l'Analisi di Impatto della regolamentazione.

La III Commissione - Territorio Ambiente Mobilità (seduta del 11/9) affrontando il tema di sua competenza relativo alla semplificazione nel settore edilizio, ha proposto interventi importanti ed immediatamente praticabili.

Suggerisce ad esempio che, entro il mese di ottobre venga adottata una legge per accelerare/semplificare le procedure urbanistico-edilizie relative alla fase di ricostruzione post-terremoto ed ha auspicato una accelerazione del progetto S.I.ED.ER. per consentire la gestione automatizzata delle pratiche edilizie e la trasmissione telematiche dei relativi dati.

Richiama la necessità di una revisione della Legge regionale 18/2008 "Norme per la riduzione dei rischi sismici" e della Legge regionale 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

Indica importanti novità tese a rivedere la competenza delle Commissioni per la qualità architettonica e dei paesaggi, invita ad allargare la portata del silenzio assenso e propone un intervento per quanto riguarda la proroga dei titoli edilizi.

La II Commissione - Politiche Economiche, nei suoi lavori ha sottolineato l'importanza di implementare l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi e la interoperabilità delle pubbliche amministrazioni, condividendo in particolare la necessità di creare una rete di Pubbliche Amministrazioni interconnesse e quindi unitarie agli occhi delle imprese. La Commissione ha inoltre valutato con particolare favore il progetto di dematerializzazione del DURC che dovrà essere acquisito in forma digitale e la decertificazione realizzata attraverso l'anagrafe delle imprese denominata PARIX, suggerendo infine di procedere alla stima specifica dei costi anche dei procedimenti esclusivamente regionali.

In conclusione, vorrei richiamare l'attenzione di tutti voi sul fatto che la Sessione di oggi è un ulteriore importante passo in avanti per dare contenuto al nostro mandato di Consiglieri Regionali svolgendo un lavoro utile per migliorare la vita dei nostri cittadini e delle nostre imprese.

Sul fatto che in questa seduta faremo qualcosa di utile non ho dubbi, ma se saremo anche capaci di produrre un risultato facilmente ed immediatamente percepibile dai destinatari finali della nostra azione avremo reso pure un grande servizio alla Politica rendendone evidenti i suoi aspetti più positivi e più nobili.